#FAILASCELTAGIUSTA 2026:
quale scuola per quale lavoro
in provincia di Varese

GLI SCENARI FUTURI

In questa sezione trovi una sintesi dei dati più significativi per l'orientamento formativo e professionale, tratti dal Report sui fabbisogni occupazionali e professionali al 2029, realizzato da Unioncamere nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, con:

- una panoramica sugli aspetti che influenzeranno il mercato del lavoro dei prossimi anni a livello europeo e nazionale
- i fabbisogni occupazionali e professionali a livello nazionale e regionale, con approfondimenti su professioni, indirizzi di studio, settori economici e competenze richieste.

Conoscere oggi i trend di domani è fondamentale per prepararsi al meglio: guardare avanti consente di scegliere percorsi formativi e professionali in linea con le evoluzioni del mercato del lavoro.

Gli scenari futuri

Oltre all'indagine Excelsior, che consente di monitorare, con cadenza annuale, i fabbisogni formativi e professionali fino a livello provinciale, è disponibile anche un altro importante strumento: la previsione dei **fabbisogni occupazionali e professionali a cinque anni** che Unioncamere realizza periodicamente.

In questo capitolo puoi scoprire come ci si aspetta che il mercato del lavoro evolva tra qualche anno, magari proprio quando ti sarai diplomato o laureato e inizierai la tua avventura professionale.

Vuoi approfondire i fabbisogni occupazionali e professionali dei prossimi cinque anni?

Se sì, prosegui nella lettura di questo capitolo, se no o se vuoi rimandare ad un secondo momento, passa direttamente al prossimo tema dedicato ai risultati dell'indagine Excelsior che mostrano le caratteristiche dei lavoratori richiesti dalle imprese (pag. 47) oppure alla sezione sulle competenze (pag. 75) o alle schede delle filiere degli indirizzi di studio (pag. 122)

Vai alla sezione «I lavoratori cercati dalle imprese»

Vai alla sezione «Le competenze»

Vai alle schede delle filiere di indirizzo di studio

Report sui fabbisogni occupazionali e professionali al 2029 *Unioncamere/MLPS*

La previsione tiene conto di numerosi fattori, tra i quali:

- gli **avvenimenti importanti che provocano shock all'economia** e quindi anche al mercato del lavoro, come è successo con la pandemia e a causa degli effetti prodotti dall'instabilità dovuta alla guerra in Ucraina prima e a quella più recente in Medio Oriente
- le **politiche nazionali di pensionamento**, che hanno effetto sull'età di uscita dei lavoratori più anziani dal mondo del lavoro lasciando spazio alle nuove entrate, non necessariamente volte a coprire le posizioni lavorative precedenti, ma spesso anche ad aprire l'accesso a nuove professioni o, semplicemente, a rinnovarle arricchendole di nuove competenze
- le **politiche nazionali ed internazionali a favore della ripresa**: risorse stanziate dall'Unione Europea, come il PNRR (il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) finanziato dalle risorse di Next Generation EU

!

Inizia subito a **prestare attenzione a queste notizie** che possono sembrarti lontane dai tuoi interessi ma che in realtà stanno disegnando il futuro del mondo del lavoro al quale a breve o tra qualche anno ti affaccerai. Conoscere ed essere consapevole degli obiettivi nazionali e internazionali per il miglioramento delle nostre economie è un elemento fondamentale da affiancare alla raccolta di informazioni nel percorso di scelta formativa e professionale.

News

!

Allena le competenze che potranno servirti per affrontare al meglio la tua professione e darti delle possibilità in più nel momento in cui cercherai lavoro, perché, come vedremo, **le imprese privilegiano i candidati che, oltre alle competenze tecniche, offrono anche delle capacità e delle abilità trasversali** (le cosiddette soft skills): capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere i problemi (problem solving), flessibilità e adattamento, autonomia, capacità comunicative e di relazione con culture diverse, conoscenze digitali, matematiche e scientifiche, capacità di gestire soluzioni innovative e attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

Flessibilità e adattamento

Lavorare in gruppo

Problem solving

Industria 5.0

Digitali

Green

L'attuale contesto socio-economico è caratterizzato da almeno **tre grandi transizioni** già in atto e in sinergia tra loro: la transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica.

Transizione digitale

L'impatto della rivoluzione digitale alimenterà la domanda di **nuove figure professionali altamente qualificate** che richiederanno competenze complesse e specifiche. Il lavoro si sta già trasformando, richiedendo e-skills in modo trasversale a diverse professioni. In Italia, in pochissimi anni si sta passando dall'Industria 4.0 al Piano Transizione 5.0, promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), volto a sostenere le imprese nella doppia transizione digitale e *green*.

Cosa è la Transizione 5.0?

Il termine Transizione 5.0 indica l'**evoluzione delle politiche industriali orientate alla trasformazione digitale e sostenibile del sistema produttivo**, integrando tecnologie avanzate con obiettivi di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale. A differenza di Industria 4.0, che si concentrava principalmente sull'automazione e sulla produttività, la Transizione 5.0 introduce un approccio più ampio, volto a coniugare innovazione **tecnologica, sostenibilità e centralità del lavoro umano**. Il piano è promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e prevede incentivi per le imprese che investono in digitalizzazione e in interventi capaci di garantire un significativo risparmio energetico.

L'obiettivo è favorire la modernizzazione del sistema produttivo italiano, rafforzandone la competitività a livello internazionale e rendendolo al contempo più resiliente e sostenibile nel lungo periodo.

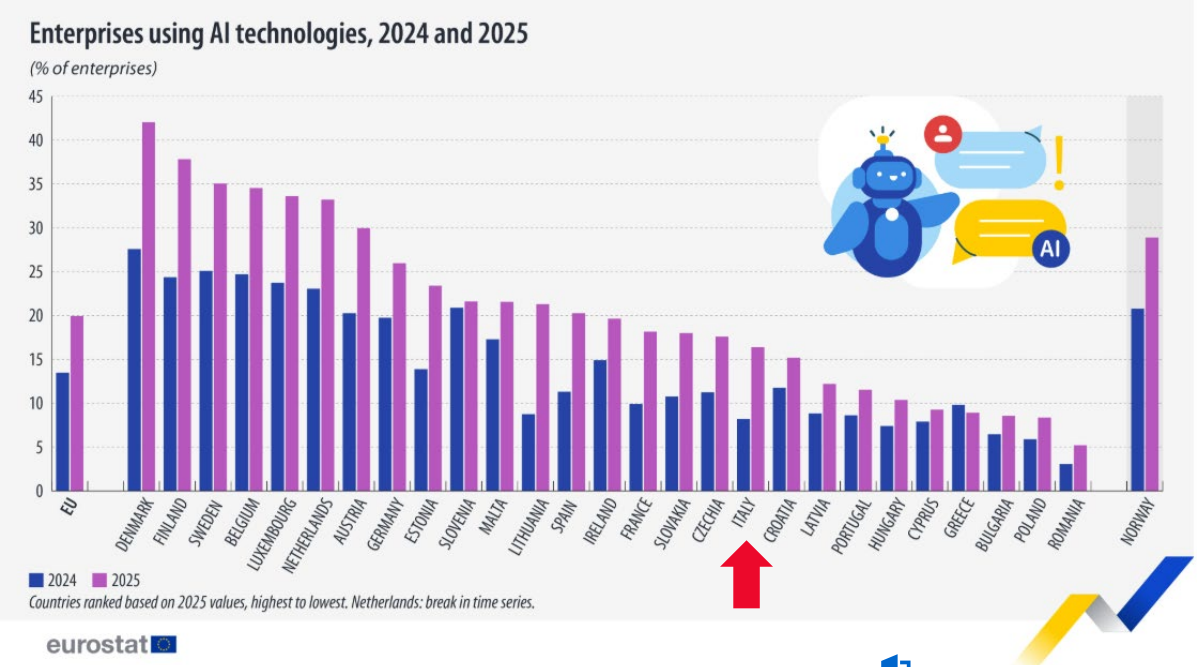
Accanto alle tecnologie 4.0 e trasformazione 5.0, oggi si parla sempre più di **intelligenza artificiale** (spesso anche con acronimo AI, dall'inglese *Artificial Intelligence*).

La crescente diffusione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro sta già modificando la domanda di professioni e competenze. La capacità di sfruttare il potenziale delle innovative tecnologie digitali sarà cruciale per le imprese nel prossimo futuro e il vantaggio che deriverà dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale dipenderà dalla capacità dei lavoratori di adattarsi a questa nuova tecnologia.

intelligenza artificiale

I dati **Eurostat** sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale evidenziano che, nel 2025, l'Italia si colloca ancora al di sotto della media europea (20%), con circa il 16% delle imprese con almeno 10 addetti che utilizza almeno una tecnologia di intelligenza artificiale. Si conferma quindi un ritardo relativo del sistema produttivo italiano, sebbene in rapido recupero rispetto agli anni precedenti (nel 2024, era l'8%).

Imprese che utilizzano l'intelligenza artificiale nei Paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat, Articolo «20% of EU enterprises use AI technologies»

Il Governo dedica un'attenzione particolare a questo tema, in particolare, con il supporto del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e **AgID - Agenzia per l'Italia Digitale** (https://innovazione.gov.it).

Il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri insieme alle Regioni e Province autonome italiane hanno promosso l'iniziativa Regioni per l'Intelligenza Artificiale (Reg4IA, "Regia") per sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative basate sull'intelligenza artificiale.

L'obiettivo è creare una regia efficace per lo sviluppo, grazie alla IA, di servizi pubblici migliori e semplici per tutti in ambiti strategici come **salute e turismo, ambiente e mobilità sostenibile, pubblica amministrazione e sicurezza del territorio**.

https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/regioni-per-l-intelligenza-artificiale-reg4ia/#l-iniziativa

REGIONI PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Anche **Unioncamere**, già da qualche anno, dedica ampio spazio all'analisi dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulle imprese e sull'orientamento dei giovani. Il volume di sintesi annuale dei risultati dell'indagine Excelsior «La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane», all'interno del primo capitolo, dedica due paragrafi all'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro dei quali, qui di seguito, si offre una sintesi.

La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2025 di Unioncamere

Qual è l'impatto atteso dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro?

L'intelligenza artificiale è una delle tecnologie più importanti degli ultimi anni e sta cambiando il modo in cui lavoriamo e produciamo. Molti pensano che possa far crescere l'economia e aumentare la produttività, cioè la capacità di produrre di più e meglio in meno tempo. All'inizio le aspettative erano molto alte; oggi le stime sono più prudenti, ma resta chiaro che l'IA avrà un impatto significativo.

In concreto, l'IA aiuta le aziende in diversi modi:

- ❑ automatizza attività ripetitive
- ❑ migliora le decisioni grazie all'analisi dei dati
- ❑ aumenta la qualità del lavoro
- ❑ permette alle persone di concentrarsi su attività più creative e di maggior valore.

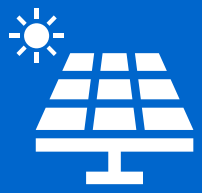
Questo significa che non sostituisce semplicemente il lavoro umano, ma lo trasforma. Gli effetti dell'IA sulla produttività sono reali, anche se graduali: nel tempo può contribuire a far crescere l'economia e rendere le imprese più efficienti. Una parte importante di questo cambiamento deriva dal fatto che **alcune attività vengono svolte dalle macchine, mentre le persone possono dedicarsi a compiti più complessi, relazionali o innovativi**.

Per capire meglio l'impatto sul lavoro, bisogna considerare che ogni professione è fatta di diverse attività. Alcune di queste possono essere automatizzate, altre no. Oggi, con l'IA, anche attività più avanzate (come analizzare testi o immagini) possono essere supportate dalla tecnologia. Per questo motivo, nessun lavoro è completamente escluso dal cambiamento: tutti saranno influenzati, anche se in modo diverso. [segue]

In Italia, milioni di lavoratori svolgono professioni che potrebbero essere interessate dall'IA, soprattutto quelle più qualificate. Tuttavia, è importante ricordare che si tratta di un potenziale: non significa che i lavori scompariranno, ma che cambieranno.
Nonostante queste possibilità, l'adozione dell'IA nelle imprese italiane è ancora limitata. Solo una piccola parte delle aziende utilizza davvero queste tecnologie, soprattutto nei settori più avanzati. Questo rappresenta sia un limite sia un'opportunità: da un lato il Paese rischia di restare indietro, dall'altro ha ancora molto spazio per crescere.
Per sfruttare al meglio l'IA, sarà fondamentale investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze. Non servono necessariamente competenze altamente tecniche per tutti, ma è importante essere pronti ad adattarsi, imparare e lavorare insieme alle nuove tecnologie.

!

Il sempre maggior impegno da parte delle economie mondiali in campo energetico ed ambientale e nella «transizione verde» sta favorendo lo sviluppo di opportunità di lavoro per le professioni legate alle energie rinnovabili e alla salvaguardia dell'ambiente a discapito di professioni legate alle energie tradizionali.
Le *green skill* sono sempre più apprezzate da parte delle imprese di tutti i settori.



Transizione ambientale

Un aspetto molto importante da tener presente è l'elevata propensione **a livello comunitario ad accelerare le azioni volte alle trasformazioni nel campo della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale**.

!

Approfondisci andando direttamente alle sezioni dedicate alle competenze digitali e *green*

Transizione demografica

La possibilità di vivere più a lungo e in condizioni migliori avrà il probabile effetto di modificare la **composizione per età della forza lavoro** e di modificare i modelli di consumo e di spesa – effetti descritti nella cosiddetta «**silver economy**».

Proseguiranno inoltre i flussi migratori che comporteranno impatti sulla composizione della popolazione lavorativa.

Le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea sono vincolate al rispetto degli obiettivi strategici del piano **Next Generation EU**:

- ❑ digitalizzazione e innovazione
- ❑ transizione ecologica
- ❑ inclusione sociale

Next Generation EU

In questo ambito, il Governo italiano ha stanziato importanti fondi per finanziare sette principali Missioni del PNRR. Questi contributi stimoleranno le imprese a innovarsi e a modificare le loro azioni che si tradurranno anche nella ricerca di **personale preparato al cambiamento**.

Quali sono le *Missioni* del piano italiano?

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute
7. RePowerEU

La Missione 7 – REPowerEU, introdotta con la revisione del PNRR dell'8 dicembre 2023, rappresenta uno degli strumenti principali con cui l'Italia sta affrontando la transizione energetica ed ecologica. La missione ha l'obiettivo di rendere il Paese più sostenibile, più indipendente dal punto di vista energetico e meglio preparato alle sfide ambientali future. A differenza del passato, oggi non si tratta più solo di obiettivi, ma di interventi concreti già avviati e finanziati, da completare entro il 2026. In particolare, la missione 7 vuole:

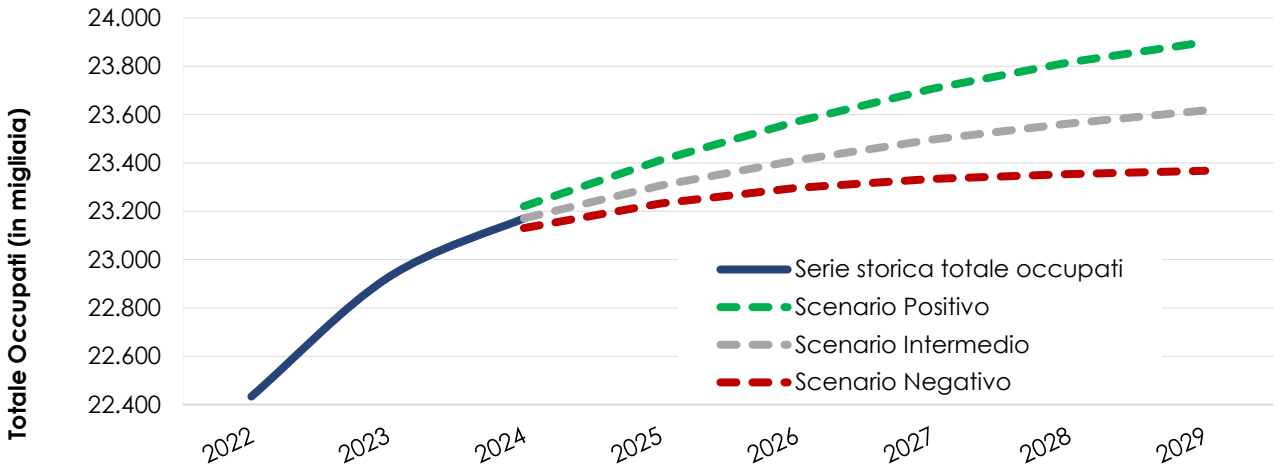
- ❑ **accelerare la produzione da fonti rinnovabili** promuovendo l'uso di energie pulite come il sole e il vento, per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili
- ❑ **rafforzare e modernizzare le reti di distribuzione di energia,** rendendole più efficienti, digitali e capaci di gestire nuove fonti energetiche
- ❑ **migliorare l'efficienza energetica di edifici, imprese e infrastrutture,** favorendo minori consumi di energia e riduzioni delle emissioni
- ❑ **sviluppare competenze nel settore della sostenibilità,** attraverso la formazione di lavoratori, tecnici e personale della pubblica amministrazione.

Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
RePowerEU

Per le previsioni al 2029, il Report di Unioncamere propone tre diversi scenari nazionali:

- lo scenario A, **più favorevole**, si basa sul «Piano Strutturale di Bilancio» (PSB) e tiene conto degli effetti sull'economia italiana di tutti gli interventi finanziati con le risorse del Piano Next Generation EU e delle misure di spesa previste dal Governo contenute nella legge finanziaria, prevede una crescita economica a un tasso superiore a quello degli anni scorsi
- lo scenario B, **intermedio**, si basa sulle previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale nel *World Economic Outlook* dell'ottobre 2024 e ipotizza tassi di crescita inferiore a quelli dello scenario A
- lo scenario C, **negativo**, considera l'insieme dei diversi rischi e prevede una crescita economica molto contenuta

Serie storica (2022-2024) e previsioni fino al 2029 dello stock di occupati totali



Fonte: Report sui fabbisogni occupazionali e professionali del periodo 2025-2029, Unioncamere/MLPS

Il grafico mostra la forte crescita dell'occupazione tra il 2022 e il 2023, verosimilmente sostenuta dagli investimenti legati al PNRR. A partire dal 2024 si delineano tre possibili scenari: uno positivo, con crescita sostenuta dell'occupazione; uno intermedio, con crescita più contenuta; e uno negativo, in cui l'occupazione tende a stabilizzarsi. L'evoluzione futura dipende dall'effettiva attuazione delle politiche previste e da vari fattori di incertezza, sia interni che internazionali.

Preparati dunque nel migliore dei modi per farti trovare **pronto alle nuove sfide**.

Le prossime pagine mostrano le previsioni, per il quinquennio, relative ai fabbisogni occupazionali e alle loro principali caratteristiche. Si farà riferimento allo scenario migliore (quello rappresentato in verde nel grafico precedente).

Cosa si intende per fabbisogno occupazionale?

Il fabbisogno occupazionale è l'esito di un modello di stima che trae ispirazione dal modello europeo del Cedefop ed è determinato dalla somma algebrica di due componenti:

- ❑ **l'*expansion demand*** che stima gli andamenti legati alla tendenza dell'economia, che può essere sia positiva che negativa
- ❑ ***la replacement demand*** che stima il turnover dei lavoratori (per pensionamento e mortalità), che è sempre positivo

Il fabbisogno può dunque risultare sia positivo che negativo: sarà negativo, ad esempio, se la tendenza dell'economia è prevista di segno negativo e la sostituzione dei lavoratori in uscita non è sufficiente a colmare la minor richiesta di lavoratori. Viceversa, il fabbisogno può risultare positivo anche in presenza di previsioni negative dell'andamento dell'economia, se è prevista l'uscita dal mondo del lavoro di numerosi lavoratori.

A partire dall'edizione 2024 del Report sui fabbisogni occupazionali e professionali, Unioncamere ha arricchito l'analisi con una selezione di dati regionali. Dopo un confronto preliminare dei dati della Lombardia con le altre regione italiane, si proseguirà con la presentazioni dei dati a livello regionale.

Le previsioni a livello nazionale hanno un dettaglio maggiore, pertanto, per alcuni temi, si proporranno anche approfondimenti sui dati relativi al territorio italiano nel suo complesso (per distinguere, anche visivamente, le informazioni nazionali da quelle regionali, si utilizzerà il colore **blu** per il dato **italiano** e il **verde** per il dato **regionale**).

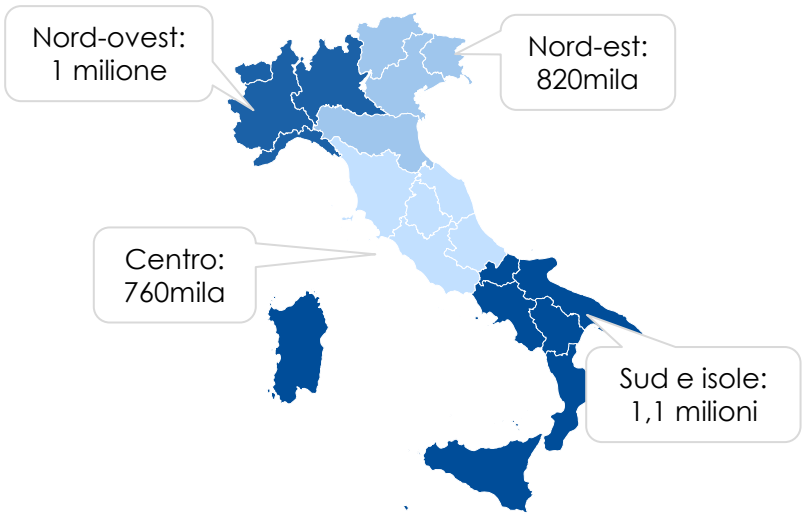
I fabbisogni totali previsti nei prossimi 5 anni

In Italia

3,7 milioni di lavoratori

In Lombardia

683mila lavoratori (il 18,3% del totale nazionale)



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Che cos'è il tasso di fabbisogno?

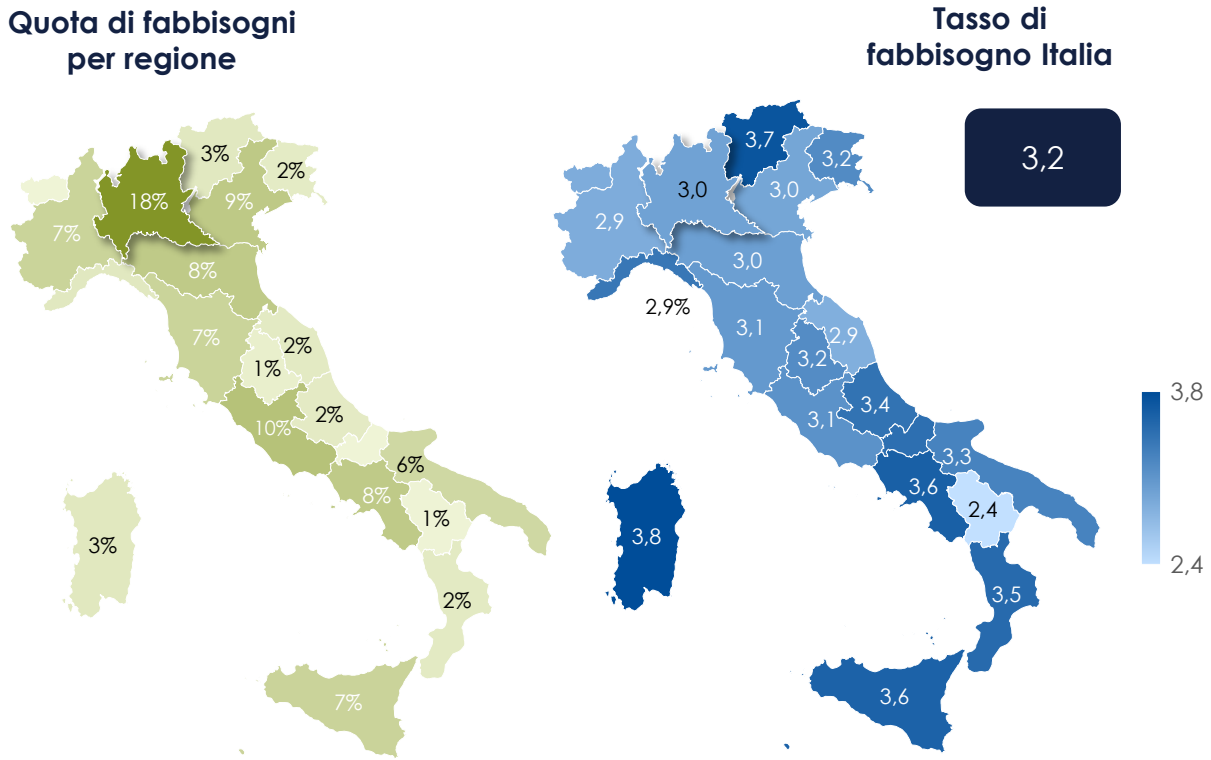
Il tasso di fabbisogno è il **rapporto tra il fabbisogno occupazionale e lo stock di occupati**. È calcolato come media dei singoli fabbisogni dei cinque anni. È importante perché rappresenta una misura più oggettiva rispetto al fabbisogno totale, essendo rapportato al numero di persone già occupate.

Le prossime cartine mostrano le quote di fabbisogni e i tassi di fabbisogno regionali rispetto alla media nazionale.

Per valori maggiori spiccano quattro regioni: Trentino-Alto Adige, Sardegna, Campania e Sicilia. In queste regioni dunque il fabbisogno è maggiore rispetto al numero di persone già occupate. La Basilicata, al contrario, è la regione dove il tasso di fabbisogno è inferiore.

In valore assoluto è la Lombardia la regione per la quale è previsto il maggior numero di persone necessario per rispondere alle richieste del sistema economico.

Quota di fabbisogni e fabbisogni totali regionali previsti nel periodo 2025-2029



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Prima di passare all'analisi dei dati previsionali regionali sintetizziamo le principali criticità che emergono nel Report.
I **potenziali fattori di rischio** che possono determinare un minore fabbisogno, rispetto a quello presentato nelle prossime pagine, riguardano:

- la possibilità di un **rallentamento del commercio internazionale**
- l'**aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto**, con una conseguente accelerazione dell'inflazione
- la **difficoltà di accesso al credito**
- **condizioni di scambio con l'estero meno favorevoli**, che possono ridurre la competitività delle imprese

Altre criticità evidenziate dal Report sono:

- il **mismatch tra domanda e offerta di lavoro** causato dall'invecchiamento della popolazione, con una conseguente uscita di numerosi over 60 dal mercato del lavoro, e un parallelo minor ingresso di giovani nelle forze lavoro
- la **crescente diffusione dell'intelligenza artificiale che modificherà profondamente il mercato del lavoro**
- Il **disallineamento tra le esigenze del sistema economico e le disponibilità effettive di competenze sul mercato del lavoro**

Riportiamo qui di seguito i principali dati che caratterizzano la situazione occupazionale in Lombardia nel periodo 2025-2029.

Quale sarà il fabbisogno occupazionale in Lombardia?

Per il periodo 2025-2029 si stima in Lombardia un fabbisogno occupazionale complessivo di 683mila unità, come somma dell'*expansion demand* di 115mila unità e della *replacement demand* di circa 568mila unità (pari ad una quota dell'83,1%).

Le professioni di alto profilo rappresenteranno il 38,5% del totale, una quota leggermente superiore alla media nazionale, impiegati e professioni commerciali e dei servizi copriranno il 35,6% del fabbisogno complessivo, mentre operai specializzati e conduttori di impianti si attesteranno intorno al 18% del totale.

In linea con questa distribuzione, a livello formativo si prevede che il 36,8% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria (in particolare economica, medico-sanitaria e ingegneristica) e al 50,2% sarà richiesta una formazione secondaria di secondo grado.

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

I fabbisogni totali previsti in Lombardia nei prossimi anni (2025-2029) per…

… grande gruppo professionale

Le professioni ad elevata specializzazione e le professioni tecniche sono i gruppi professionali che saranno più richiesti nel periodo 2025-2029, con il 37% complessivo dei fabbisogni totali previsti. Seguono le professioni commerciali e dei servizi (20%) e le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (16%).

… principali professioni di ciascun gruppo professionale

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

A completamento delle precedenti informazioni sulle professioni più richieste in regione, si propongono, **a livello nazionale**, le professioni più specifiche per ciascun gruppo professionale. A dimensione di carattere maggiore corrisponde una maggiore richiesta di figure professionali.

Le professioni specialistiche e tecniche previste con maggiore richiesta in Italia nel periodo 2025-2029

Le professioni impiegatizie e le professioni commerciali e dei servizi con maggiore richiesta in Italia nel periodo 2025-2029

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Gli operai specializzati, gli artigiani e i conduttori di impianti previsti con maggiore richiesta in Italia nel periodo 2025-2029

Fabbri ferrai costruttori di utensili

Operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche

Operai macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e produzione di minerali

Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili

Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni

Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento

Operai specializzati delle lavorazioni alimentari

Conduttori di veicoli

Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali

Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili

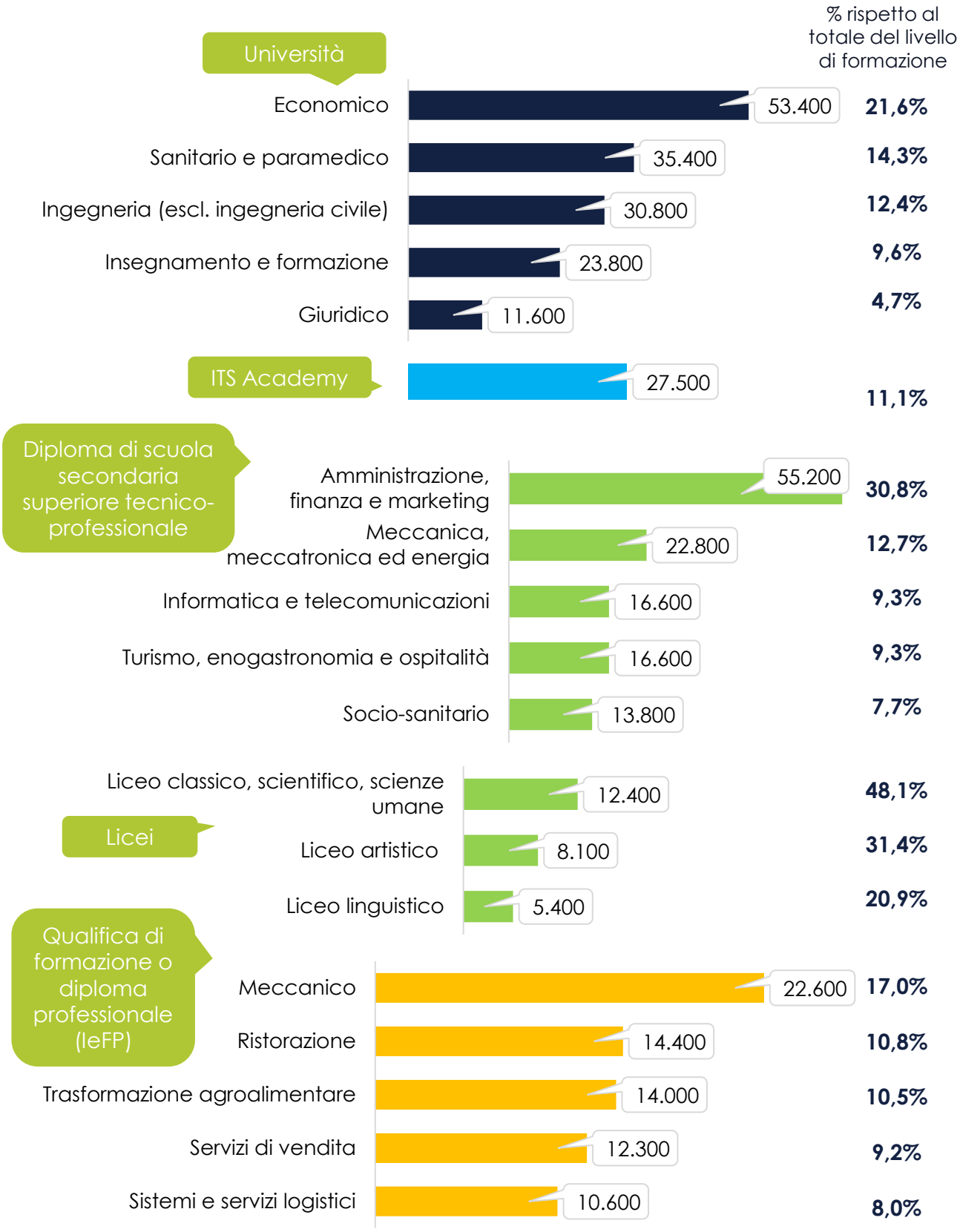
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica

I fabbisogni totali previsti in Lombardia per livello di istruzione

Si prevede che il 37% dei posti di lavoro saranno riservati a laureati e diplomati ITS e quasi la metà ai diplomati di istituti tecnici e professionali. Il fabbisogno di diplomati dei licei è una quota marginale, anche perché solitamente proseguono gli studi con una formazione terziaria.

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

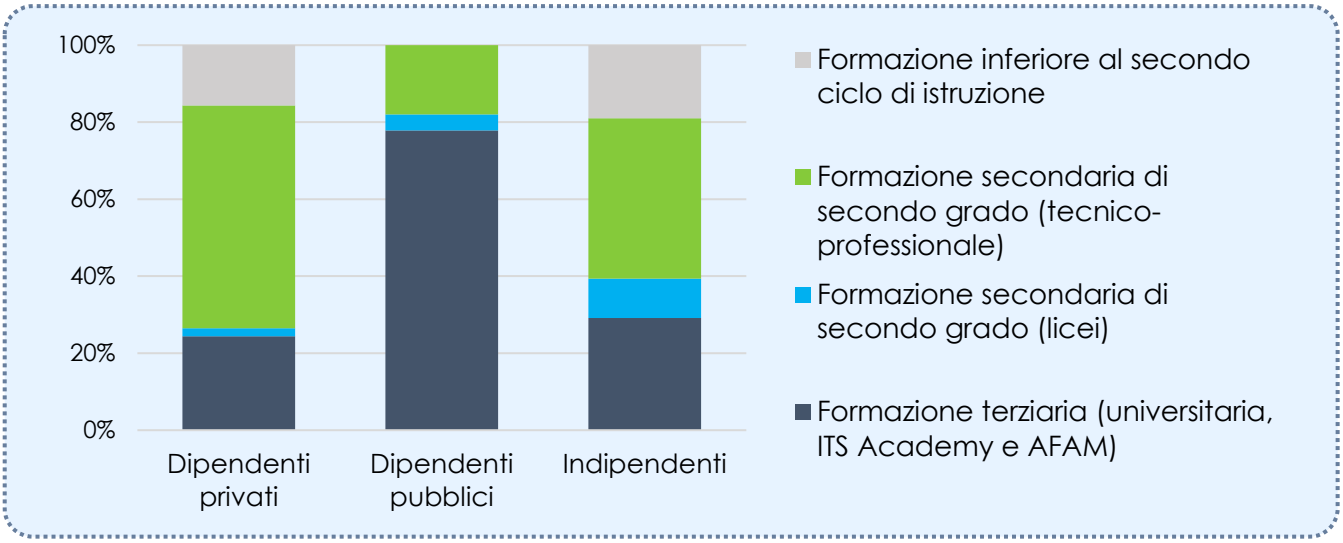
I fabbisogni totali previsti in Lombardia per indirizzo di studio



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Per completare il quadro sui livelli di istruzione, si propone un'analisi, disponibile a livello nazionale, per tipologia di occupazione. Il fabbisogno occupazionale è molto diversificato: il settore pubblico necessita di profili in possesso di laurea per circa l'80%, l'impresa privata privilegia i diplomati tecnico-professionali (57%) e anche nell'ambito del fabbisogno di lavoratori indipendenti saranno privilegiati i diplomi di scuola secondaria superiore.

I fabbisogni totali previsti per livello di istruzione e tipologia di occupazione (dati nazionali)



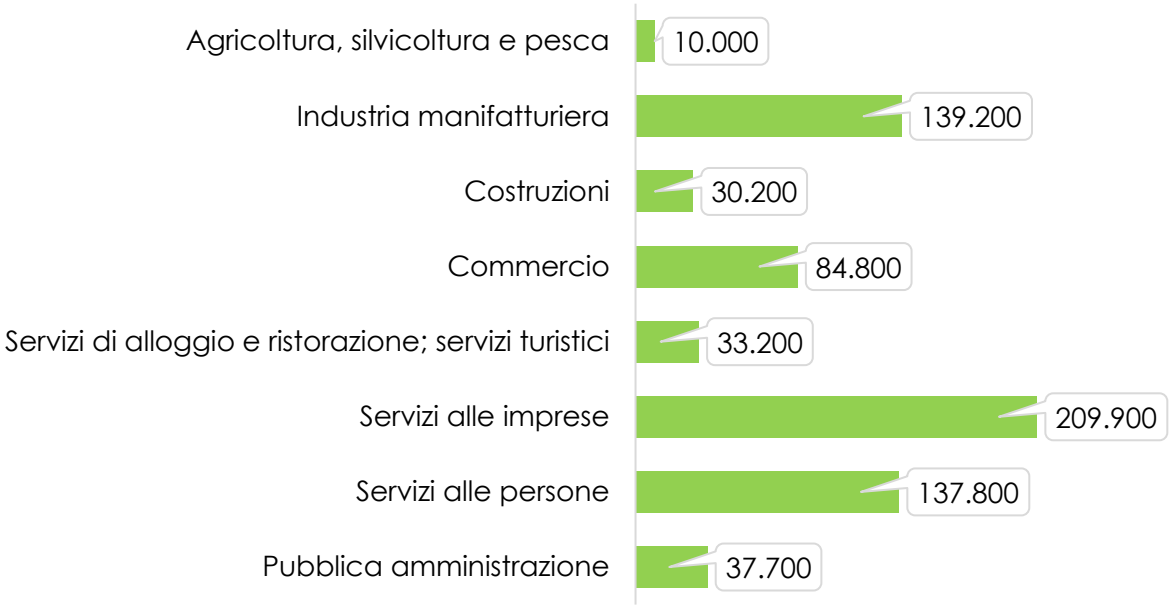
Nei prossimi grafici si presentano i dati sulle previsioni regionali dei fabbisogni occupazionali per settore economico.

I fabbisogni totali previsti in Lombardia per macrosettore economico

La maggioranza dei fabbisogni occupazionali previsti in Lombardia è concentrata nei *Servizi* (69%).

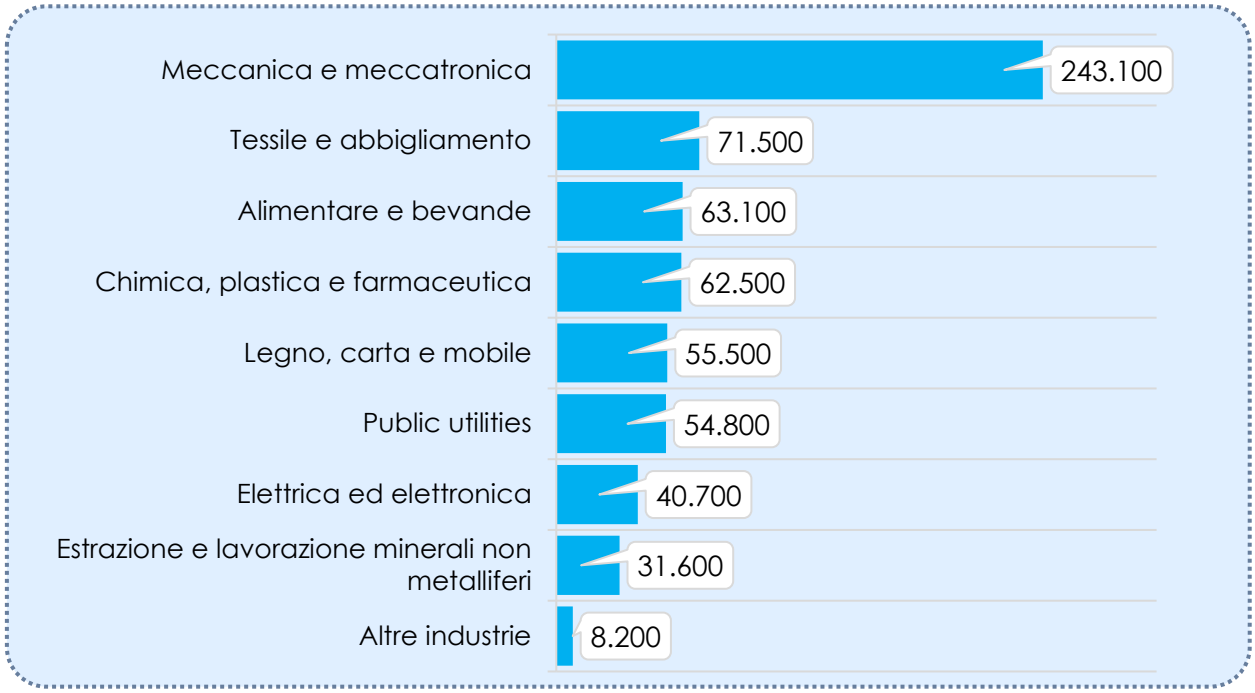
Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Il fabbisogno nei principali settori economici in Lombardia



Il fabbisogno maggiore è previsto nel settore dei *Servizi alle imprese*, con quasi 210mila lavoratori (come: Servizi avanzati, Servizi finanziari e assicurativi, Servizi informatici e delle comunicazioni e Servizi di trasporto).
Per approfondire i fabbisogni per settore economico con un maggior dettaglio è necessario tornare a livello nazionale.

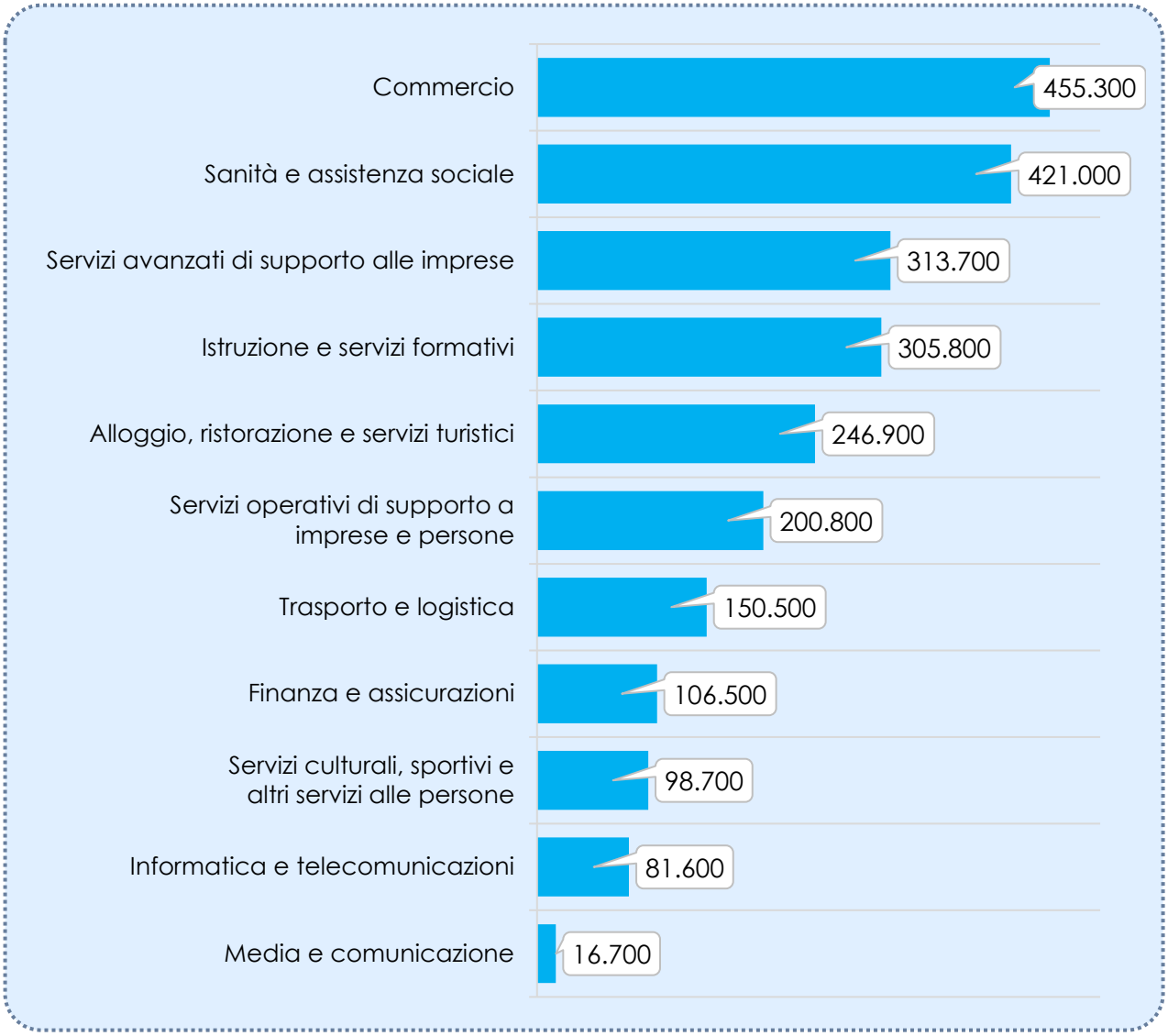
Il fabbisogno nei settori economici dell'industria in Italia



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Meccanica e meccatronica è il settore dell'industria con il maggiore fabbisogno a livello nazionale: più di 240mila lavoratori richiesti pari al 39% di tutti i lavoratori previsti per l'industria.
Nei servizi, i settori con maggiore fabbisogno sono il Commercio seguito dalla Sanità e assistenza sociale che include, analogamente al settore dell'Istruzione e servizi formativi, oltre alla quota dei lavoratori delle imprese private, anche la quota di fabbisogno del Pubblico Impiego.

Il fabbisogno nei settori economici dei servizi in Italia



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

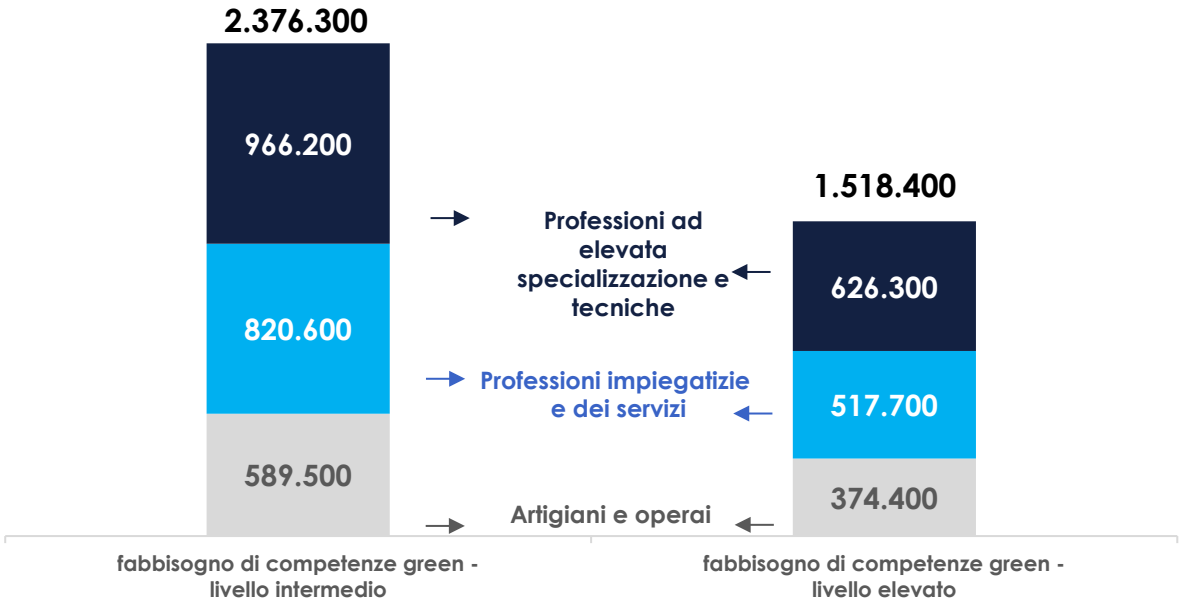
Quali saranno le competenze necessarie per i prossimi 5 anni?

Il Sistema informativo Excelsior consente di raccogliere importanti informazioni sulle competenze richieste ai lavoratori dalle imprese e di rielaborarle congiuntamente ad altre informazioni, producendo delle stime relative alle richieste per il prossimo quinquennio.

Le digitali e le *green* sono indubbiamente le competenze di cui le imprese avranno maggiore necessità per stare al passo con i veloci cambiamenti del mercato. L'attenzione all'innovazione e la ricerca continua di nuovi prodotti e servizi richiederà dunque personale qualificato non solo tecnicamente ma anche con un set completo di competenze trasversali, digitali e *green*.

Le figure con competenze *green* sono e saranno sempre più determinanti per la transizione verso metodi e processi che favoriscano una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. In generale, l'attitudine *green* sarà un elemento di preferenza trasversalmente per tutte i livelli professionali e formativi e in tutti i settori economici.

Fabbisogni occupazionali di professioni con competenze *green* 2025-2029



Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

L'indagine Excelsior del 2024 ha rilevato per la prima volta le richieste delle imprese riguardo a competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green. Questo ha permesso di stimare, per il periodo 2025-2029, il numero di professioni in cui tali competenze saranno richieste. Non si tratta di semplici attitudini, ma di capacità tecniche ben definite, ormai centrali per la transizione ecologica e riguardano ambiti come il riciclo dei materiali, la produzione e gestione autonoma di energia, l'impiego di fonti rinnovabili e i sistemi per la cattura e lo stoccaggio della CO_2. La loro rilevanza nel mercato del lavoro futuro è già evidente, con un fabbisogno trasversale che coinvolge tutti i profili professionali.

Fabbisogni occupazionali di professioni con competenze specifiche per la gestione di prodotti e/o tecnologie green 2025-2029

Esempi di professioni alle quali sono richiesti i maggiori livelli di competenze green

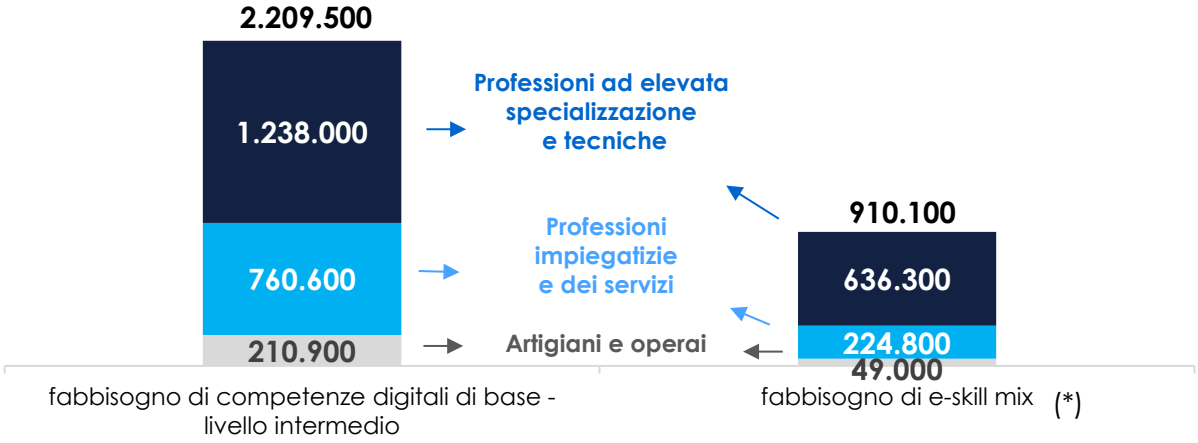
- Tecnici in campo ingegneristico
- Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione
- Conduttori impianti per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali
- Tecnici nelle scienze della vita
- Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi
- Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni
- Conduttori di macchine agricole
- Tecnici della sicurezza e della protezione ambientale
- Imprenditori e responsabili di piccole aziende

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Le competenze digitali sono ugualmente determinanti per un'impresa per stare al passo con l'evoluzione del sistema economico.

Secondo il report sui fabbisogni occupazionali e professionali di Unioncamere, «le competenze digitali, come l'uso di tecnologie internet, di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, considerate una competenza di base per la maggior parte dei lavoratori, continueranno ad essere sempre più ricercate nel prossimo quinquennio: tra il 2026 e il 2029 si stima saranno richieste a circa 2,2 milioni di occupati (poco meno del 59% del fabbisogno totale)».

Fabbisogni occupazionali di professioni con competenze digitali 2025-2029



(*)E-skill mix è la combinazione di 2 o più competenze tra le seguenti: competenze rilevate dall'indagine Excelsior: digitali di base, capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, capacità di gestire soluzioni innovative

Esempi di professioni alle quali sono richiesti i maggiori livelli di competenze digitali

Tecnici esperti in applicazioni
Disegnatori industriali
Ingegneri meccanici
Ingegneri energetici
Amministratori di sistemi
Gestori di reti e sistemi telematici
Analisti e progettisti di software
Ingegneri industriali
Ingegneri gestionali
Tecnici web
Tecnici delle costruzioni civili
Tecnici programmatori
Ingegneri civili

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Accanto a queste professioni, che più *naturalmente* richiedono elevate competenze digitali, il report evidenzia, sulla base degli investimenti maggiormente programmati dalle imprese per la transizione digitale, anche le figure professionali che possiedono competenze specialistiche in grado di agevolare il processo.

Esempi di professioni alle quali sono richiesti i maggiori livelli di competenze digitali

Fonte: Unioncamere/MLPS, Report sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)

Spesso le imprese prediligono figure professionali con la combinazione delle due competenze, digitali e green.
Approfondisci l'argomento direttamente sul Report, a partire dal paragrafo 5.2, a pag. 31.